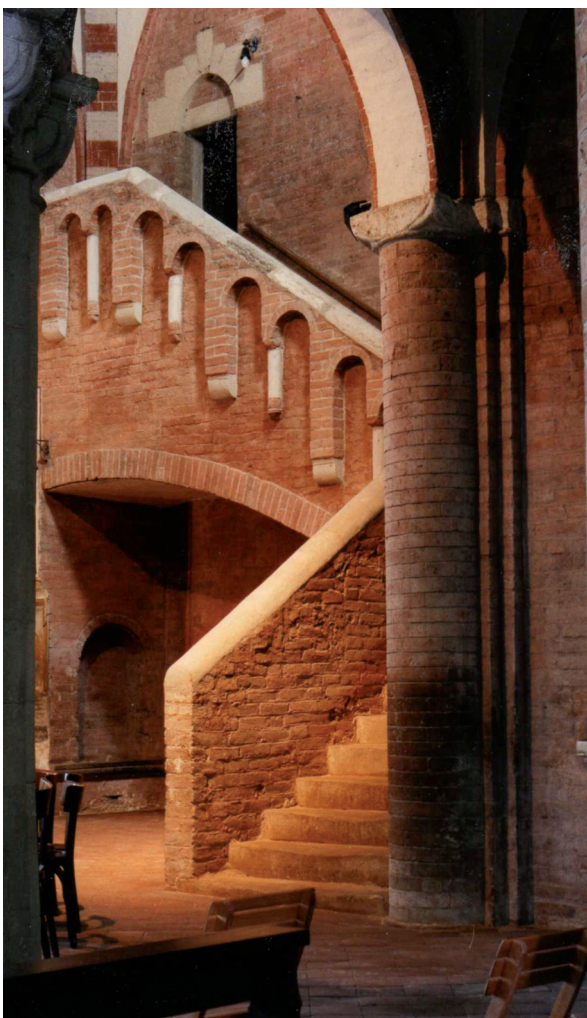


ABBAZIA DI S. MARIA RIVALTA S.



Sebbene Franceschino Boxilio rimanga l'unico nome noto tra coloro che in fasi alterne operarono all'interno dell'edificio religioso, si può osservare una stessa corrente d'influenza artistica prettamente lombarda cui i diversi artisti guardavano come modello. La decorazione pittorica, caratterizzata da una connotazione votiva, si presenta con forti accentuazioni popolari, incentrata su scelte compositive semplici ed immediate che utilizzano un repertorio iconografico vario ed elaborato. Del monastero sopravvive solo la **sala capitolare** in stile gotico-cistercense, che prendeva luce dal chiostro per mezzo di due trifore a piccole colonne binate con capitelli. La sala, situata ad un livello inferiore rispetto al piano del corridoio che risale a quello di un chiostro molto più tardo (XVI-XVII secolo), è suddivisa in nove campate coperte da volte a crociera archiacute con ogive in cotto, sorrette da quattro colonne lapidee con capitelli a fasci circolari.

Pietro Cordelli_Art Director



DIOCESI DI
TORTONA

PROGETTO
CHIESE
APERTE

ABBAZIA DI
SANTA MARIA
RIVALTA S.



SIPBC/ONLUS
DELEGAZIONE
DEL TORTONESE



P O L O
C U L T U R A L E
D I O C E S A N O





L'abbazia cistercense di Santa Maria di Rivalta si trova a pochi chilometri da Tortona, sulla riva sinistra del torrente Scrivia, nei pressi dell'incrocio di antiche strade romane (via Emilia Scauri e via Postumia), divenute poi nel Medioevo importanti vie di transito commerciale e di pellegrinaggio. Le origini dell'abbazia di Rivalta risalgono al 1180, quando l'abate Pietro diede avvio all'edificazione della nuova chiesa dedicata a santa Maria. Nel primo ventennio di lavori venne costruita la zona absidale. I lavori proseguirono poi sul lato destro del transetto dove venne eretta la parte dei monaci; con una scala a doppia rampa si accedeva al dormitorio dei monaci nel piano superiore. La chiesa fu costruita seguendo fedelmente i dettami dell'architettura cistercense sanciti da San Bernardo, che prevedeva estrema semplicità e linearità delle forme. La pianta è a croce latina con abside e cappelle laterali quadrangolari, con volta a botte archiacuta. Si tratta di un edificio di notevoli dimensioni, nonostante l'abbattimento di una - la prima - delle quattro campate verso la metà del XVII secolo: misura complessivamente 40 metri di lunghezza e 16 di larghezza in navata. Le tre campate sopravvissute sono coperte da volte a crociera costolonate nella navata centrale e nel transetto, mentre le navate laterali sono coperte da volte a crociera semplice. Le navate sono scandite dall'alternanza di pilastri forti e pilastri deboli, caratterizzati da una notevole varietà morfologica (poligonali, circolari e a fascio), costruiti in pietra e in mattone. I capitelli pensili dei pilastri forti sono cubici ad angoli smussati. I sostegni deboli hanno capitelli decorati con motivi vegetali stilizzati. Nel XVII secolo la chiesa fu arricchita da otto altari: oggi ne rimangono due in mattoni in stile barocco e altri

quattro in legno dorato acquistati nel 1864, provenienti dal Duomo di Tortona. Nel XVIII secolo la chiesa fu intonacata e nel 1773 rifatto il pavimento in cotto. La chiesa dell'abbazia rivaltese acquista un ulteriore valore storico-artistico grazie alla presenza di un ricco apparato pittorico che orna le pareti interne, i pilastri ed alcuni altari. Solo dalla prima metà del XV secolo ci si dedicò alla decorazione ad affresco, proseguita sino agli inizi del secolo successivo. Si notano così le diverse connotazioni stilistiche che distinguono le opere. Una matrice tardo-gotico rivolta al valore decorativo è presente negli affreschi più antichi (San Bernardo, San Benedetto e la Madonna col Bambino, quelli visibili nell'abside), mentre una volontà improntata ad un più preciso realismo di forme si osserva nelle figurazioni con santi, alcune datate e firmate da Franceschino Boxilio (San Cristoforo, Vergine col Bambino e monaco orante). Il confronto stilistico e l'analisi critica consentono di proporre l'attribuzione al Boxilio sia delle due cappelle destre del transetto con figure di santi, sia della *Lactatio Virginis*, riquadro che orna il secondo altare destro.

